



FONDAZIONE

direzione artistica

MARISA LAURITO



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

FONDAZIONE TRIANON VIVIANI in collaborazione con PALAPARTENOPE
nel 70° anniversario della scomparsa di Raffaele Viviani

dal 26 al 30 settembre 2020

Viviani per strada

un progetto di **Nello Mascia**
due atti unici di **Raffaele Viviani**

PORTA CAPUANA

a porta Capuana, ore 20:30

MMIEZ'A FERROVIA

a piazza Garibaldi, ore 23

con

**Davide Afzal, Federica Aiello, Mariano Bellopede, Peppe Celentano
Rosaria De Cicco, Massimo De Matteo, Gennaro Di Colandrea
Chiara Di Girolamo, Valentina Elia, Gianni Ferreri, Roberto Giordano
Nello Mascia, Roberto Mascia, Massimo Masiello, Giovanni Mauriello
Matteo Mauriello, Marianna Mercurio, Ciccio Merolla, Ivano Schiavi**

regia

NELLO MASCIA

elaborazioni musicali **Mariano Bellopede** e **Ciccio Merolla**
scenografie **Raffaele Di Florio** – costumi **Anna Verde** – coreografie **Imma Tammaro**
aiuto regia **Marcello Manzella** – disegno luci **Gianluca Sacco**
suono e fonica **Daniele Chessa** – direzione dell'allestimento **Massimiliano Pinto**
ufficio stampa e comunicazione **Paolo Animato** – ufficio di produzione **Daniela Riccio**
amministrazione **Francesca Buzzurro** – logistica **Rino Manna**

ingresso gratuito con prenotazione, sino a esaurimento posti, dal 21 settembre
prenotazioni alla mail info@teatrotrianon.org – info 081 2258285 (interno 1)



progetto finanziato con POC



con il patrocinio

Rai Campania

Viviani per strada

progetto di NELLO MASCIA

La strada è la naturale fonte di ispirazione delle opere di Raffaele Viviani.

Le vie, i vicoli, le piazze. È lì che l'Autore osserva e coglie gli umori più genuini del popolo per poi trasferirli nelle sue composizioni.

I personaggi vivianeschi sono nati lì. Hanno una precisa sistemazione storica.

Vivono lì in quelle architetture potenti inghiottite nei vicoli oscuri e profondi.

Sono nati lì in quel preciso tempo.

I loro problemi sono di ordine pratico, i piccoli problemi di vita quotidiana, di vita radicata quasi al "rione", più che a tutta la città. In un impeto quasi animalesco. Ed è proprio questa animalità che rende universale e simbolico tutto il teatro vivianesco.

Nei primi anni della sua produzione drammaturgica Viviani intitolò molte delle sue opere con i nomi di quelle strade e di quelle piazze in cui più intensa e clamorosa si svolge la vita cittadina e in cui la lotta per la sopravvivenza risulta con più drammatica o anche con più comica chiarezza.

I protagonisti di questa vita che pullula nelle strade sono uomini e donne che sbucano dai vicoli e tirano a campare l'esistenza a furia di espedienti e di invenzioni.

In occasione del 70° anniversario della scomparsa del grande Stabiese il teatro Trianon Viviani intende rendere omaggio a Viviani restituendo a quei personaggi i luoghi della loro originaria ispirazione.

Viviani per strada è il progetto di teatro itinerante che abbiamo immaginato.

*Due opere di Raffaele Viviani datate tutte 1918. **Porta Capuana** e **Mmiez''a Ferrovia**. Due opere rappresentate con enorme successo al teatro Umberto all'indomani della disfatta di Caporetto.*

Spiccano in esse i tipi già ampiamente sperimentati nel varietà, legati in una trama che impasta il dramma con l'ambiente pittoresco.

Due opere che hanno un unico protagonista. Il coro. Il popolo.

Una collettività che una volta contava. Che richiama nella sua interpretazione etimologica il senso dello stare insieme. Condividere emozioni, ed esperienze. Un antico, e forse smarrito, senso di umana solidarietà.

Due opere intitolate a due zone di Napoli idealmente collegate fra di loro e adiacenti alla piazza Calenda, sede del nostro teatro Trianon Viviani che aspira a essere il punto di riferimento culturale e sociale, la calamita di tutto quel perimetro che accoglie la popolazione dal Vasto a via Foria.

Gli attori e i musicisti arriveranno in porta Capuana – prima tappa del nostro percorso – su due carri-furgone. Evocazione dell'antica tradizione delle compagnie da giro. Il "carrozzone" classico, quello degli attori con la valigia. Il sapore del teatro di un tempo, teatro itinerante. Quando i saltimbanchi attraversavano pianure e fiumi, scavalcavano colline e montagne alla ricerca di un pubblico a cui raccontare una storia, offrire una ballata, un momento di divertimento o di riflessione.

Il doloroso presente che viviamo, le disposizioni restrittive, le limitazioni all'affluenza degli spettatori, certamente legittime, hanno provocato smarrimento innanzi a un panorama insolito e inquietante.

Teatro ridimensionato, emarginato, ignorato, messo praticamente in condizione di non agire.

Attori sfrattati dalle proprie case naturali. Attori alla disperata ricerca di un'identità. Attori in cerca dell'interlocutore indispensabile per la propria sopravvivenza. Attori in cerca di un pubblico a cui raccontare storie.

Cittadini in cerca di cittadini con cui scambiare pensieri, idee, confronti e magari scontri dialettici.

Gli artisti scenderanno dai camion. Accoglieranno il pubblico con i loro canti e disporranno i loro attrezzi di scena.

Alla fine dell'atto unico Porta Capuana, il Pazzariello, coadiuvato da un gruppo bandistico, inviterà gli spettatori a raggiungere insieme, attraverso vicoli e strade, in un improvvisato corteo, e con la dovuta prudenza, piazza Ferrovia, seconda tappa scelta per la nostra serata-evento.

*Durante il trasferimento – che rappresenterà il cuore del nostro progetto **Viviani per strada** – come per magia si materializzeranno i vari personaggi che hanno reso immortale Viviani.*

Si materializzeranno, appunto, per strada. Proprio lì. Dove l'artista li aveva incontrati e descritti. Personaggi ormai fusi in simbiosi eterna con la pietra lavica del selciato di quella via, o con il tufo di quell'edificio diroccato. Personaggi vivi e reali ancora oggi, che si troveranno a tu per tu con lo spettatore del duemila in un dialogo sommesso e quasi privato.

Sbucherà forse da un vicolo un Sapunariello a sussurrare i suoi stenti. Forse da un caffè verrà fuori un Filiberto. Da una bottega un Cacciavino. Da un androne di un vecchio palazzo un vecchio signore forse dirà i versi di Campanilismo. Sotto un lampione troveremo una notturna signorina o da un basso si spoggerà il disoccupato che racconterà la sua vita difficile.

Viviani ci trasferisce in un sogno. La Napoli di cento anni fa. Ci fa ragionare su come eravamo. E su come il tempo ci ha cambiati. Con una volontà di rivalutazione del passato, che non intende fermarsi al sentimento della nostalgia. Ma al contrario mira a individuare indizi per affrontare più consapevoli e più forti il prossimo futuro.

NELLO MASCIA



Porta Capuana è ambientata nella piazza storicamente nota per il suo fantasmagorico mercato all'aperto.

Un'umanità variegata, fatta di squallidi venditori al minuto e pescivendoli truffaldini, che esprime il proprio sentimento di solitudine e di rabbia nei confronti del proprio destino di povertà, ma dotata anche di una spiccata autoironia.

Significativa fra gli altri la figura mesta e affamata de 'o *Tammurraro*, con i suoi tamburelli in bilico sul capo, che cerca di vendere con molto insuccesso quegli strumenti di balli di canti e di feste a una umanità che non ha nulla da festeggiare.

Ma su tutti domina il personaggio di *don* **Ciro 'o capitalista**. Sordido usuraio con l'aria fatale di bellimbusto.

Don **Ciro** corteggia con insistenza la *sie' Stella*, suscitando la gelosia di *donna Rosa*, «anima nera», sua amante, e sposata a *Aitano Pagliuchella*, un buffo guappo di cartone.

Donna **Rosa** non perde occasione per parlare della sua rivale. Le maldicenze giungono alle orecchie di *don Vincenzino*, marito di *Stella*. La tensione sale e improvvisamente esplode.

Irromperà il *Pazzariello* che chiude l'atto unico vivianesco.

a porta Capuana, ore 20:30

- sabato 26 settembre
- domenica 27
- lunedì 28
- martedì 29
- mercoledì 30

Porta Capuana

commedia in un atto
versi, prosa e musica di **Raffaele Viviani**

Napoli, 1918

<i>Peppe, venditore di frittelle</i>	Gennaro Di Colandrea
<i>Francisco, pescivendolo</i>	Ivano Schiavo
<i>Michele, venditore</i>	Roberto Giordano
<i>Nicola, castagnaro</i>	Matteo Mauriello
<i>don Andrea, portinaio</i>	Peppe Celentano
<i>'a sie' Stella</i>	Marianna Mercurio
<i>don Ciro, capitalista</i>	Nello Mascia
<i>il Cafone</i>	Gianni Ferreri
<i>la Cafona</i>	Valentina Elia
<i>Cicciariello, pescivendolo</i>	Massimo Masiello
<i>la Signora</i>	Federica Aiello
<i>la Guardia</i>	Marcello Manzella
<i>Girolamo, caffettiere</i>	Roberto Mascia
<i>donna Rosa, 'a chianchera</i>	Rosaria De Cicco
<i>'o Tammurraro</i>	Ciccio Merolla
<i>Filumena</i>	Federica Aiello
<i>Olimpiella</i>	Valentina Elia
<i>Assuntina</i>	Chiara Di Girolamo
<i>Alberto</i>	Matteo Mauriello
<i>Giovanni</i>	Ivano Schiavo
<i>Vincenzino, oste</i>	Massimo De Matteo
<i>il Cipollaro</i>	Gennaro Di Colandrea
<i>Aitano Pagliuchella, il marito di donna Rosa</i>	Massimo Masiello
<i>l'avvocato Tignuto</i>	Roberto Giordano
<i>'o Pazzariello</i>	Giovanni Mauriello



Mmiez' a Ferrovia rappresenta il variopinto mondo che ruota intorno alla piazza della stazione.

Ci sono i due *Strilloni* che invitano i passanti, l'uno alla tradizione dell'Opera dei Pupi, l'altro al "Cinemà", lo spettacolo del futuro.

C'è l'avventore del barbiere che perde il treno per i reiterati ritardi di *don Luigi*.

C'è *Crispino*, il ciabattino-intellettuale vagamente infiammato dalle idee e dagli echi lontani della rivoluzione russa.

C'è il *Cantante di pianino* un po' mariuolo.

Ma la vicenda ha come protagonista *Concettina*, che sta per cedere alle lusinghe di *don Alberto*, uomo senza scrupoli che la porterà alla rovina.

Ma la ragazza riuscirà a sottrarsi grazie al tempestivo avvertimento di *Nannina* (personaggio che presenta sorprendenti somiglianze con alcune eterne figure brechtiane), ormai vinta e rassegnata al suo amore disperato e alla sua vita perduta.

Come sempre fa da corona ai protagonisti un coro di personaggi fra cui emerge quello del *Magnetizzatore*, una sorta di anticipatore del Sik-Sik eduardiano.

a piazza Garibaldi, ore 23

- sabato 26 settembre
- domenica 27
- lunedì 28
- martedì 29
- mercoledì 30

Miez''a Ferrovia

(Uno scorcio di vita cittadina)

commedia in un atto
versi, prosa e musica di **Raffaele Viviani**

Napoli, 1918

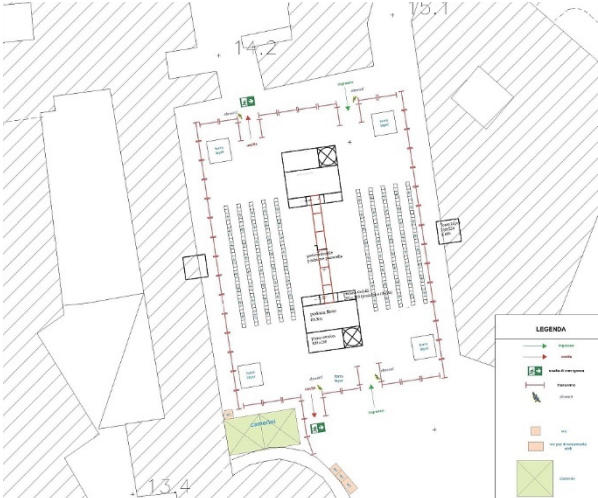
<i>la Maschera del cinematografo</i>	Ivano Schiavo
<i>don Luigi, barbiere</i>	Roberto Giordano
<i>lo Strillone del teatro delle marionette</i>	Gennaro Di Colandrea
<i>don Gaetano, portinaio</i>	Peppe Celentano
<i>Domenico, lustrascarpe</i>	Gianni Ferreri
<i>Alberto, interprete</i>	Massimo De Matteo
<i>don Eduardo</i>	Roberto Mascia
<i>Mario</i>	Matteo Mauriello
<i>Concettina</i>	Valentina Elia
<i>Ricciello, venditore di lumache</i>	Massimo Masiello
<i>Crispino, il ciabattino geografo</i>	Nello Mascia
<i>Nannina</i>	Marianna Mercurio
<i>la signorina Elly</i>	Chiara Di Girolamo
<i>il Cantante di pianino</i>	Giovanni Mauriello
<i>il Magnetizzatore girovago</i>	Nello Mascia
<i>la sua Donna che fa da Sonnambula</i>	Rosaria De Cicco
<i>la Guardia</i>	Marcello Manzella
<i>la Signora</i>	Federica Aiello
percussioni	Ciccio Merolla

gli allestimenti di Viviani per strada

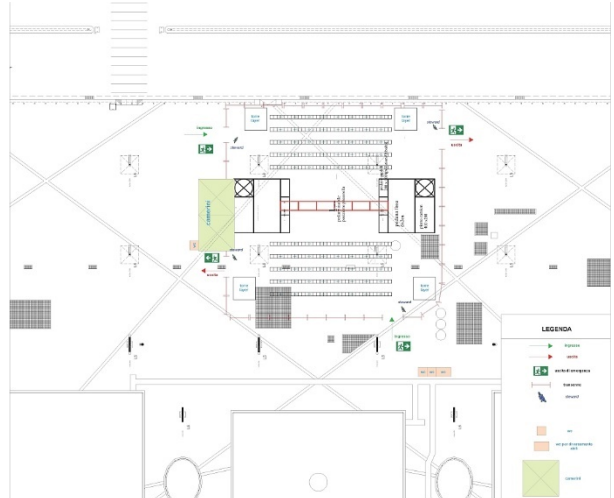
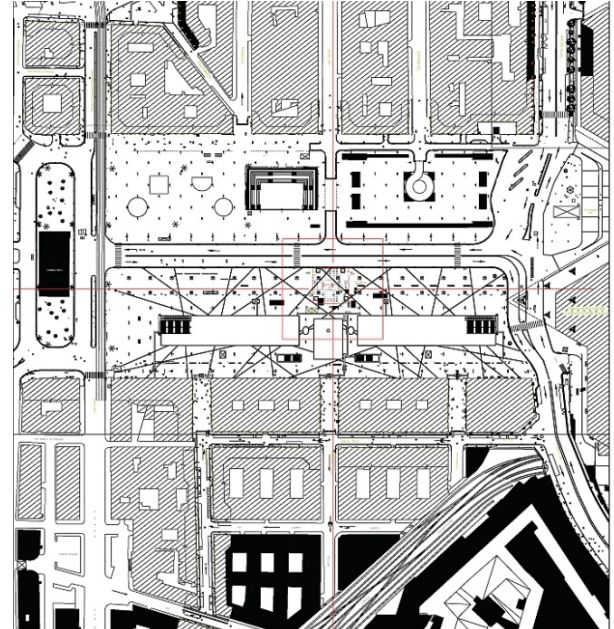
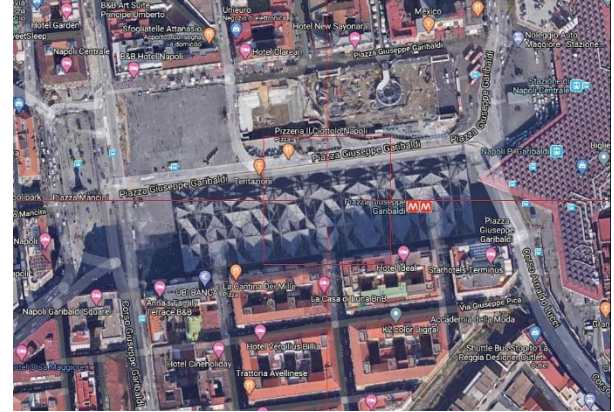
a cura dello studio architetto **Diego Marotta**

progettista arch. **Diego Marotta**, collaborazione arch. **Dario Gaetano Napolitano**

Porta Capuana



Mmiezz'a Ferrovia





FONDAZIONE TRIANON VIVIANI

ente soggetto a direzione e coordinamento della REGIONE CAMPANIA

soci



consiglio di amministrazione

Giovanni Pinto, *presidente*

Igina Di Napoli, *consigliere*

Antonio Roberto Lucidi, *consigliere*

comitato di indirizzo

Mario D'Esposito

Francesco Somma

collegio dei revisori

Michele Napolitano, *presidente*

Girolamo Laudanna, *revisore effettivo*

Monica Palumbo, *revisore effettivo*

Diego Musto, *revisore supplente*

direzione artistica

Marisa Laurito

staff

Daniela Riccio, amministrazione e produzione

Paolo Animato, ufficio stampa & comunicazione

Luciano Quagliozi, direzione di palcoscenico

Daniele Chessa, audio

Gianluca Sacco, luci

Marcello Borsa e **Salvatore Rotello**, ufficio biglietteria

Ciro Impinto, servizi di accoglienza e guardiania

Carmela Sermino, segreteria amministrativa

coordinate

piazza Vincenzo Calenda, 9 – 80139 Napoli

📍 N 40,8505062 (40° 51' 1") – E 14,2637051 (14° 15' 49")

🌐 teatrotrianon.org

✉️ trianon@teatrotrianon.org

✉️ trianon@pec.teatrotrianon.org

☎️ +39 081 2258285

📄 +39 081 0124472

codice fiscale 80015000633

partita iva 03600290633

credito

il logo del teatro Trianon Viviani è opera di **Mimmo Paladino**

a cura di **Paolo Animato**, ufficio stampa & comunicazione
giornalista professionista, ORDINE NAZIONALE DEI GIORNALISTI n. 068486